promemoria elettorale

Tambroni notabile anche del centro-sinistra?

Con l'avvicinarsi delle elezioni comincia il frenetico balletto dei dirigenti democristiani — ministri, sottosegretari e deputati semplici (aspiranti ministri e sottosegretari) — che visitano comuni e province, promettono il loro aiuto per la soluzione dei problemi locali, ricevono il deferente ossequio delle autorità, e, se del caso, pongono prime pietre. Storia vecchia, che serve a raccogliere voti per i candidati della DC. Né possiamo sorprenderci se anche l'on. Tambroni ha incominciato il suo giro elettorale nelle Marche e se trova prefetti e questori, sindaci ed amministratori democristiani, pronti ad ossequiarlo.

Questo è quanto è accaduto l'altro giorno a Civitanova Marche, la cui amministrazione comunale ha affisso, in occasione di una visita dell'on. Tambroni, un manifesto con il quale, dopo aver salutato a caratteri di scatola l'illustre personaggio, afferma di «confidare nel suo aiuto e nella sua collaborazione» per lo sviluppo della città. Vecchia abitudine anche questa delle amministrazioni della DC di confidare per la soluzione dei problemi civici non nella iniziativa e nella collaborazione democratica della popolazione, ma di inchinarsi e chiedere aiuto agli onnipotenti notabili del partito al potere. La cosa quindi non sarebbe degna di alcuna attenzione se non per un particolare, tutt'altro che trascurabile: alla amministrazione comunale di Civitanova partecipano anche i compagni socialisti.

Si tratta quindi di un'amministrazione di centro-sinistra «popolare e progressiva» come essa stessa si definisce, alla quale i socialisti decisero di partecipare, pensiamo, per portare avanti una conseguente azione di rinnovamento democratico. Tale rinnovamento comporta, a nostro avviso, anche la creazione di rapporti nuovi tra cittadini e comune, tra comune e governo centrale, un costume che deve respingere il vecchio umiliante sistema dell'accaparramento dei favori dei notabili. Evidentemente, purtroppo, i compagni socialisti di Civitanova Marche non la pensano così.

La cosa sarebbe grave in ogni caso, ma è addirittura scandalosa se questo notabile si chiama Tambroni, l'uomo il cui nome è legato al periodo più infausto della storia di questa legislatura, l'uomo responsabile dell'alleanza organica con i fascisti, l'uomo che fece sparare sui lavoratori a Reggio Emilia, a Palermo, a Catania nelle giornate del luglio del '60.

E' ben vero che l'on. Moro ha voluto, nel suo recente discorso alla Camera, rivalutare tutto il passato della DC, affermando la continuità dell'azione del suo partito e collocando il centro sinistra nella prospettiva di uno sviluppo, e non di una correzione, della passata politica centrista e di centro destra.

La DC è sempre la stessa: lo hanno ripetuto, soddisfatti, Scaglia, Rumor e Scelba.

Dietro il visino fresco e sorridente di una DC ventenne, che sorride allettante dai muri di tutte le città italiane, fa capolino quindi il volto fin troppo tristemente noto dell'ex presidente del consiglio Tambroni, dietro un centro-sinistra che si voleva audace e rinnovatore, è ormai fin troppo facile scorgere il vecchio desiderio del monopolio del potere della DC.

I compagni socialisti di Civitanova Marche furono certamente, nelle giornate del luglio del 60, in mezzo alla popolazione che protestava contro Tambroni, che chiedeva la rottura definitiva con la destra, che rivendicava un profondo rinnovamento della politica della nazione. Oggi essi preferiscono essere tra coloro che porgono all'ex presidente del Consiglio un deferente omaggio, aiutandolo a rifarsi una verginità politica, riproponendolo, volenti o nolenti, di fronte alle popolazioni locali come il vero leader delle Marche attorno al quale si rifà l'unità di tutta la DC. La loro presenza è certamente utile all'on. Tambroni e alla DC. Ma quale utilità traggono da questa politica i lavoratori marchigiani?

Al Convegno «Amici del Mondo»

Proposto un fronte europeo delle sinistre

Il carattere antidemocratico che ha avuto finora l'europeismo denunciato da Santi Un d.c. difende il gollismo

Al convegno organizzato dagli Amici del Mondo sul tema «Che fare per l'Europa?», il relatore Altiero Spinelli ha formulato alcune tesi nuove relativamente a quelle sostenute finora dai «federalisti europei»: dinnanzi al pericolo di un'involuzione nettamente reazionaria della politica europea, dopo il patto De Gaulle-Adenauer, Spinelli ha sostenuto tra l'altro la necessità di una politica distensiva, fondata sulla disatomizzazione dell'Europa e su una difesa convenzionale (contando *in extremis* sulla protezione della potenza nucleare americana). In questo quadro egli ha anche posto l'esigenza di «accettare la frontiera oggi esistente e riconoscere quindi la Repubblica democratica tedesca».

Procedendo nella logica di questa argomentazione, sia pure con qualche deficienza e contraddizione evidenti, il relatore è giunto ad una conclusione interessante: «Una politica europea nuova dell'Italia — egli ha detto — non è cosa che possa essere affidata semplicemente a un ministro degli esteri e a un governo. Deve essere accompagnata da un'azione delle sinistre italiane, le quali dovrebbero promuovere un fronte europeo delle sinistre, impegnato a realizzare la politica della democrazia europea».

Riallacciandosi più tardi a queste conclusioni, il compagno Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha portato su un terreno concreto il dibattito, egli ha denunciato la vanità degli sforzi di creare un'Europa unita attraverso intese ai vertici e accordi diplomatici. Così si costruisce un edificio verso il quale le masse popolari sono perlomeno diffidenti. Il processo d'integrazione economica europea è positivo e irreversibile Ma nulla si può costruire senza la consapevole partecipazione delle masse lavoratrici, e a queste bisogna dire chiaramente se è un'Europa di pace e di progresso che si vuole costruire oppure uno strumento di rafforzamento dell'ordine proprietario. Santi ha poi denunciato la discriminazione contro i deputati socialisti e comunisti che si pratica nel «parlamento» di Strasburgo e l'ostracismo contro un sindacato forte come la CGIL, negli organismi della comunità europea. Di qui sorge il carattere antidemocratico che ha avuto sinora l'europeismo. Il giorno in cui la lotta sindacale si manifesterà al livello europeo, l'idea dell'Europa unita avrà fatto un grande passo in avanti, perchè allora saranno in movimento le forze realmente decisive. E' stato questo l'intervento più fortemente e insistentemente applaudito dal pubblico più giovane (ieri maggioritario) che assisteva al dibattito.

Gli altri interventi di ieri sera (il convegno prosegue stamane al teatro Eliseo) sono stati quelli di Nicolò Carandini, Aldo Garosci e del giovane «tecnocrate» Albonetti. Carandini ha sviluppato un discorso commosso contro il veto francese che ha impedito all'Inghilterra di entrare a far parte della comunità europea: discorso, comunque, assertore di una piattaforma atlantica pura e semplice. Albonetti, che si è presentato come esponente della sinistra democristiana e che a Bruxelles ha lavorato a lungo agli ordini del ministro Colombo, ha difeso — in definitiva — la posizione gollista, sostenendo l'esigenza di un'alleanza atlantica «bipolare» fra un'Europa dotata di una sua forza atomica e gli Stati Uniti. Aldo Garosci ha sviluppato con accenti appassionati il tema di una politica di resistenza contro il patto franco-tedesco e le sue implicazioni: contro un'Europa come elemento di potenza o che si inserisca nel gioco di potenza, per un'Europa che si inserisca invece in una effettiva coesistenza.

s. f.

Petrolieri

Il SILP-CGIL per contratto aziende private

Il SILP ha presentato, in questi giorni, le richieste per il rinnovo anticipato del contratto petrolieri dipendenti dalle aziende private, le cui trattative avranno inizio il 12 febbraio.

Il SILP-CGIL chiede, fra l'altro, un profondo rinnovamento del sistema delle classificazioni, un premio di rendimento aziendale, un aumento del 20 per cento dei minimi attuali, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore, la regolamentazione della trattativa a livello aziendale, un miglioramento del trattamento di malattia.

Ieri a Genova

Commemorato l'eroe sovietico Poletaev

Dalla nostra redazione

GENOVA, 2.

L'ambasciatore sovietico in Italia, Kozirev, accompagnato dall'addetto militare e da altri funzionari dell'ambasciata, si è incontrato stamane alle 11, nel campo dei caduti partigiani del cimitero di Staglieno, con il Sindaco e le più alte autorità civili e militari genovesi, per esaltare la figura di Fiodor Andrianovic Poletaev, caduto il 2 febbraio 1945 a Cantalupo mentre combatteva tra le file della Resistenza

Fiodor Andrianovic Poletaev, al cui nome è stata intitolata una strada di Genova, è l'unico partigiano straniero, tra quelli che militarono tra le file dei patrioti italiani durante la guerra di liberazione, ad essere stato insignito della medaglia d'oro al valor militare, la massima onorificenza della nostra Repubblica. L'ambasciatore Kozirev, rispondendo al saluto del Sindaco on. Pertusio, ha parlato del «destino di Fiodor, eroe d'Italia ed eroe dell'Unione Sovietica, semplice e nello stesso tempo straordinario». «Di alta statura, forte, lavoratore, taciturno, buono e buon padre di famiglia: tale egli è rimasto nella memoria dei parenti e dei compaesani: La sua vita fino al 1941 non presenta fatti di rilievo: faceva il fabbro al suo villaggio e con tutti gli altri costruiva una vita nuova, voleva che i suoi figli fossero felici. Avrebbe continuato a vivere nella sua famiglia, tra gli amici e i compagni di lavoro, se non ci fosse stata la perfida aggressione della Germania hitleriana contro l'Unione Sovietica».

L'ambasciatore, dopo avere rievocato le gesta di Fiodor, partigiano in Italia, ha proseguito: «Il nome di Fiodor Poletaev è divenuto il simbolo della lotta comune dei sovietici e degli italiani contro gli invasori fascisti durante la seconda guerra

«Nei nostri rapporti con l'Italia noi partiamo dal fatto che tra i nostri paesi non vi sono problemi controversi che possano essere di ostacolo allo sviluppo di buone relazioni, ad una pacifica e fruttuosa collaborazione

Kozirev ha concluso ricordando il determinante contributo che l'Unione Sovietica ha sempre dato e sta dando al mantenimento della pace nel mondo.

Alle 12, a palazzo Tursi, ha avuto luogo un ricevimento al quale, oltre ai rappresentanti del governo sovietico e alle autorità genovesi, hanno partecipato magistrati, uomini della cultura, parlamentari e comandanti partigiani.

Esperienze del tesseramento

Salerno: le difficoltà non scoraggiano

Aspetti positivi e negativi nella campagna - Come rinasce una sezione sulla carta — Le strutture del partito si trasformano radicalmente

Dal nostro inviato

SALERNO, 2

Il bilancio delle sere passate nei paesi dell'interno, delle migliaia di chilometri percorsi dall'unico automezzo della Federazione (una vetusta seicento), delle riunioni, degli incontri, insomma di tutta l'attività organizzativa (e politica) della settimana sta tutto lì, in quel quinterno di fogli un po' gualciti, pieni di numeri e di nomi che indicano sezioni, uomini, tessere ritirate, distribuite, pagate rinnovi, recuperi, reclutamento

A un certo momento, in generale a metà settimana, ci si ferma per considerare tutte quelle cifre, per trarne qualche insegnamento. E le cifre parlano chiaro. Ecco, qui a Salerno, siamo al 45% dell'anno scorso; dunque è questa una provincia dove le cose non vanno molto bene in quanto a tesseramento. Abbiamo partecipato ieri mattina ad una discussione su queste cifre, ad un esame dei ritardi nel piano di tesseramento

E' dunque l'imprevedibile freddo che rallenta l'azione di tesseramento? No, certo: nessuno dà la colpa alla neve, neanche per la situazione dei comuni di montagna — come quelli del Cilento, dell'Alto Sele, del Giffonese — che nelle attuali condizioni sono difficilmente raggiungibili Vi sono difficoltà «politiche», allora, in certe zone (per l'attività dell'avversario, per la vita amministrativa locale che resta un elemento determinante del piano politico dei comuni)? Non sembra Del resto non si potrebbe capire, per esempio, perchè sulla zona costiera di tre comuni limitrofi — Maiori, Minori e Amalfi — l'uno sia al 165% del tesseramento (con un notevole apporto di nuovi iscritti), l'altro al 110% e il terzo non abbia cominciato affatto.

Sarà dunque una questione di «quadri» e di attività politica? Cioè, vanno bene le cose dove è in corso una molteplice attività di orientamento e di lotta, dove i comunisti svolgono effettivamente una funzione di avanguardia tra la popolazione? Questo certamente è vero, lo provano per esempio i dati del tesseramento dei comuni del Vallo di Diano dove recentemente, per esempio, i comunisti hanno partecipato con decisione e intelligenza allo «sciopero del latte», ai dieci giorni cioè di sciopero dei contadini produttori contro Cirio e contro Frasca.

E' un fatto, però — notano i compagni del gruppo dirigente provinciale di Salerno — che in altre zone dove pure è in corso una impegnata azione politica, il tesseramento non va ancora del tutto bene. E allora? Quel quinterno di fogli pieni di cifre suggerisce una considerazione certa: le percentuali sono più basse in alcuni grossi centri, per esempio nelle grandi organizzazioni comunali come Scafati, Eboli, Battipaglia, Nocera, Angri, Sarno, Cava.

«Sai — dicono — il nuovo tipo di bollinaggio annuale porta praticamente la tessera a mille lire o più; quindi, in qualche modo frena il lavoro. E poi è notorio che i grossi meccanismi sono quelli che fanno più fatica a mettersi in moto». Già (questa idea dei «grossi meccanismi» — evidentemente un tantino arrugginiti — fa venire in mente la preistorica specie dei mammuth ridotti alla estinzione dalla loro stessa mole); ma perchè per esempio a Cava, su sette sezioni, cinque sono ancora a zero mentre la sezione Centro ha superato il 70% del tesseramento? E perchè a Nocera Inferiore la sezione Centro è al 60% (con un notevole reclutamento nelle fabbriche) mentre le altre tre sezioni non hanno praticamente ancora cominciato?

Per cercare una risposta a questi quesiti, siamo stati con i compagni di Salerno a Nocera Inferiore: insomma abbiamo partecipato al giro serale della loro «600» fermandoci a Nocera e poi andando con alcuni compagni locali a partecipare ad una riunione in una «sezione sulla carta», a Piedimonte. Che cosa è una «sezione sulla carta»? Non è un trucco, un espediente burocratico per abbellire la realtà o un errore di chi ha dati troppo vecchi Si tratta invece di qualche cosa di particolare, compiesso, che può esprimere un momento dello sviluppo del partito o un momento di arretratezza. Può essere infatti una sezione «sulla carta», per esempio, un gruppo di vecchi e nuovi compagni appena ritrovatisi in un quartiere largamente trasformato (come sul litorale salernitano, per esempio) e ancora impreparati ad affrontare il piano politico e organizzativo necessario nelle nuove condizioni

Può, al contrario, essere una «sezione sulla carta» la organizzazione, senza più sede e senza più gruppo dirigente, di una vecchia e abbandonata zona, spopolata dalla emigrazione, indebolita dalle stagnanti condizioni di debolezza, arretratezza e di miseria

Si tratta, in ogni caso, di zone dove vivono e agiscono — o potrebbero agire — molte diecine, centinaia di comunisti, dove vivono operai, impiegati, contadini: una grande massa di lavoratori che potrebbero darsi, e rendere forte (rinnovando talvolta vecchie tradizioni) una sezione del partito comunista Piedimonte è appunto una sezione «sulla carta» di questo tipo, in un vecchio quartiere contadino pieno di fondaci infetti, di strade sconnesse, a sera ancora illuminato fondamentalmente dagli antichi tabernacoli ai quadrivi Qui un tempo era la sezione comunista più forte e numerosa di Nocera, poi la forza è «emigrata» con l'uno o con l'altro dei dirigenti o si è spostata a Nocera centro, mentre però restavano a Piedimonte più di mille voti comunisti, diecine di iscritti, centinaia di compagni

Così siamo stati in casa di un compagno, Antonio Bove, e lì abbiamo incontrato una diecina di persone Si è parlato di difficoltà, di impegni, di presente e di passato, di prospettive politiche.. E' inutile fare la cronaca della riunione Piedimonte è tornata ad essere una sezione in tutta regola, col suo segretario, il suo Comitato direttivo, con la prospettiva certa di aprire la sede e di svolgervi una impegnata attività.

Il fatto è che è in corso a Salerno — e non solo a Salerno — una piccola rivoluzione organizzativa, una trasformazione radicale delle vecchie strutture del Partito con elementi di numerosi comitati di zona e dei comitati cittadini ai quali spetta innanzitutto il compito di rivedere la struttura organizzativa del Partito rinnovandola dove è necessario ed adeguandola alla nuova realtà sociale.

Non vi è dubbio che le sorti del tesseramento e della campagna di proselitismo — nella più immediata prospettiva di una vivace ripresa politica elettorale — sono legate proprio a questa rapida trasformazione organizzativa che è anche rinnovamento e rafforzamento del tessuto democratico della attività del Partito, apertura alle iniziative dalla base che vengono da nuovi quadri, e nuovo slancio a tutti i livelli.

Aldo De Jaco

Manifestazioni del P.C.I.

Oggi e domani avranno luogo in tutta Italia numerose manifestazioni per celebrare il 42° anniversario del partito. Contemporaneamente, si svolgeranno numerosi incontri degli elettori con i parlamentari comunisti. Diamo qui di seguito l'elenco delle manifestazioni di maggior rilievo:

OGGI - ROMA: Togliatti; FIRENZE: Longo; PERUGIA: Ingrao; TORINO: G. C. Pajetta; AREZZO: Alicata; IMPERIA: Natta; EMPOLI (Firenze): Ledda; CASTELDIGIACOMO (L'Aquila): Spallone; CHIVIGNAGO (Venezia): Vianello; RIVAROLO (Genova): Li Causi; SASSARI: Polano; LAVELLO (Melfi): Vicchi.

DOMANI - PINEROLO (Torino): G. C. Pajetta; RIMINI: Colombi; BARI: Napolitano; RUVO DI PUGLIA: Sicolo; ANDRIA: Sforza e Cantatore; CONVERSANO: Del Vecchio e Campanella.

Torre del Lago raggiunge il 134 %

Notizie di nuovi successi nel tesseramento giungono dalle organizzazioni del partito nelle province. Il comitato direttivo della sezione di Nova Milanese (Monza) telegrafa di aver raggiunto il 127% del tesseramento e di aver reclutato 56 lavoratori immigrati, impegnandosi a raddoppiare il numero dei reclutati.

Il compagno Manrico Puleggi, segretario della sezione Centro di Verona dà notizia dell'avvenuto tesseramento al 115% e del reclutamento di 30 nuovi iscritti. Il compagno Sargentini, segretario della sezione di Torre del Lago (Viareggio), comunica che il tesseramento ha raggiunto il 134% e che sono stati reclutati al partito 25 nuovi compagni.

La federazione di Torino ha segnalato le compagne della 12ª «Cimilando» che hanno raggiunto il 100% con all'attivo 32 nuovi iscritti e le cellule dei depositi ATM di Tortona, che hanno realizzato il 100% con 12 nuovi compagni tesserati.

Convegno di zona a Nicastro

Per curare il rafforzamento del partito nella provincia di Catanzaro e permettere un ulteriore passo in avanti nel lavoro di tesseramento e reclutamento, è stata indetta per oggi una conferenza di organizzazione nella zona del Nicastrese. Essa si svolgerà nei locali della sezione di Nicastro, e vi prenderanno parte i direttivi di tutte le sezioni comuniste della zona.

IN BREVE

Firenze: manifestazione Nuova Resistenza

A Firenze l'associazione giovanile unitaria *Nuova Resistenza* ha presentato ieri — a Palazzo Medici Riccardi — il proprio manifesto programmatico, nel corso di una manifestazione cui hanno preso parte il presidente dell'Amministrazione provinciale, compagno Elio Gabbuggiani, il vicesindaco Enzo Enriques Agnoletti, il prof. Pasquale Curatola, del PRI, il prof. Maurilio Andriani, della DC, ed il compagno Mario Fabiani. Il segretario di *Nuova Resistenza*, Scandone, ha annunciato due iniziative: una si svolgerà il 9 febbraio a Roma; l'altra, successivamente, a Genova. A Roma si discuterà sui rapporti fra leggi di P.S. e Costituzione, a Genova sul fascismo europeo. Al termine della manifestazione fiorentina, i giovani hanno solidarizzato con gli studenti persiani, che, contemporaneamente, avevano dato vita nelle vie del centro ad un'appassionata dimostrazione democratica.

Ingegneri, architetti e geometri

Il *Comitato di agitazione e di azione per la difesa delle categorie degli ingegneri e degli architetti*, in una lettera aperta inviata alla stampa e al Consiglio nazionale dei geometri, ha rilevato che le richieste dei geometri possono «scardinare tutto l'ordinamento delle professioni tecniche, con particolare riguardo all'edilizia». «Infatti — è detto nella lettera — nella proposta di legge relativa al riordinamento dell'attività professionale dei geometri si prevede che questi possano eseguire progetti di opere in cemento armato fino a certe dimensioni, mentre è notorio che in nessun Istituto tecnico della Repubblica si insegnano scienze delle costruzioni». Dopo aver affermato che le proteste degli ingegneri e degli architetti tendono anche a «giungere ad una organica revisione di tutte le disposizioni che regolano l'esercizio professionale», la lettera sottolinea che, però, a tale revisione si potrà arrivare con un ponderato studio e chiara visione dei compiti delle singole categorie di tecnici.

Preti parte domani per Varsavia

Il ministro per il Commercio con l'Estero, on Luigi Preti, parte domani per Varsavia, dove si tratterrà fino a giovedì, per presenziare all'inizio dei lavori della commissione mista italo-polacca, che stipulerà il protocollo commerciale relativo agli scambi di merce fra l'Italia e la Polonia per l'anno in corso.

Assicurazione per esercenti commerciali

In sede di commissione, alla Camera, un comitato ristretto ha ripreso l'esame delle proposte di legge per la pensione di vecchiaia e di invalidità per gli esercenti di attività commerciali: la discussione dei vari progetti era stata sollecitata, nelle scorse settimane, da manifestazioni di esercenti svoltesi in numerose città d'Italia

Il comitato ristretto nonostante le dichiarazioni del sottosegretario al Tesoro, on Matteotti, secondo il quale il governo non sarebbe in grado di provvedere ai mezzi necessari alla copertura degli oneri — in verità assai limitati — ha deciso di autorizzare il relatore a presentare alla commissione, la prossima settimana, il testo che il comitato ristretto ha concordato

Il testo unificato prevede che la legge vada in vigore a partire dal 31 luglio 1963, in modo che il contributo dello Stato cominci con l'esercizio 1963-64. In tal modo si superano anche le obiezioni del Tesoro. Vorrà la maggioranza aderire a questa ragionevole indicazione, e consentire il varo del provvedimento atteso ormai da dieci anni?

Benzolo: il contenuto della legge

La legge che vieta l'uso del benzolo, per entrare in vigore dovrà essere approvata nei prossimi giorni; dal Senato. La commissione Lavoro della Camera ha dato il suo assenso ieri l'altro

Alla Camera, il limitato provvedimento del ministro del Lavoro, Bertinelli (che consentiva l'uso del benzolo nella misura del 5%) è stato profondamente modificato, secondo le indicazioni contenute nella proposta di legge comunista e socialista. La commissione, in pratica, ha accolto il principio dell'abolizione dell'uso del benzolo nelle attività calzaturiere.

Il PCI per i piccoli operatori

La riduzione, in sede di commissione Lavoro della Camera, del contributo che gli artigiani e i piccoli commercianti dovranno corrispondere per finanziare la legge che modifica le norme dell'avviamento al lavoro e dell'assistenza ai disoccupati involontari, è stata un chiaro successo dei deputati del PCI La commissione ha difatti accolto una proposta, di cui era primo firmatario il compagno Mazzoni, che riduce dallo 0,90% allo 0,50% il contributo che queste categorie avrebbero dovuto corrispondere sulle retribuzioni dei propri dipendenti. La maggioranza, invece, aveva proposto un contributo indiscriminato dello 0,90%.

Una lettera dell'on. Bartesaghi

Lombardi e il riarmo tedesco

Caro direttore,

ogni lettore non potrà non riconoscere quanto sia contorta e confusa la argomentazione dell'on. Lombardi, nel suo nuovo sforzo, sull'*Avanti!* dell'1 febbraio, per giustificare la posizione sua e del PSI di fronte ai progetti di armamento atomico «multilaterale» della NATO

Ma vi è un punto, che conviene estrarre da quella argomentazione, perchè mette chiaramente in evidenza sia la contraddittorietà cui è fatalmente costretta una posizione come quella, sia la ragione essenziale della sua debolezza rinunciataria.

L'on. Lombardi scrive che il dissenso, e nel dissenso la propensione attuale dei socialisti a non considerare del tutto negativi quei progetti, riguarda «la proposta di forza integrata, quale è formulata *oggi e nel contesto politico di oggi* (notevolmente diverso da quello di un anno fa)»; le due specificazioni, come sottolineato dallo stesso on Lombardi, significano chiaramente che quel che egli dice di vedere di diverso, e a cui cerca di appoggiarsi per difendersi, starebbe non nel contenuto dei progetti, che sono uguali a quelli di un anno fa e di sempre, in questa materia, ma nelle circostanze della situazione politica attuale rispetto a fasi precedenti. Ma questo appiglio è così debole e malsicuro per attaccarci una qualsiasi ancora di salvezza, che l'on Lombardi, nella replica precedente sull'*Avanti!* del 30 gennaio — riprendendo il motivo della sua interruzione all'on Ingrao nella seduta della Camera del 26 — aveva pur cercato di far apparire e credere che esistesse una differenza di sostanza fra i progetti di armamento atomico «multilaterale» della NATO di un anno fa e quelli di oggi: aveva pur cercato di far credere che l'armamento atomico «autonomo» della NATO, di cui si parlava allora, comportasse un accesso della Germania diverso e più pericoloso di quello che comportano i progetti di oggi, che anzi, allora, i progetti di armamento nucleare «autonomo» della NATO fossero di per sè indirizzati «all'armamento nucleare autonomo della Germania e all'uso autonomo di tali armi»; e che quindi i socialisti, che avversavano quell'impostazione perchè portava a questa conseguenza, avrebbero ragione di riservare il loro giudizio, in attesa di modificarlo, ora che l'impostazione è cambiata, e che alla temuta conseguenza non si arriva più

E invece, di tutto questo non è vero niente: i progetti di armamento atomico «multilaterale» della NATO non hanno *mai* contemplato una forma di armamento nucleare autonomo della Germania come tale, hanno *sempre* cercato di giustificarsi presentandosi come il modo e il mezzo per «evitare» l'armamento nucleare autonomo della Germania: la loro minaccia, sotto questo profilo, non era ieri diversa nè maggiore di quello che è oggi, perchè ieri *come oggi* tale minaccia stava e sta non nel proposito di dare alla Germania un armamento nucleare autonomo, proposito che nessuno ancora ha potuto osare di tirar fuori esplicitamente, ma nel meccanismo assolutamente incontrollabile che si avvia proprio con la partecipazione della Germania a un controllo multilaterale di armamenti nucleari. Queste cose, al tempo della battaglia contro l'U.E.O., l'onorevole Lombardi le sapeva perfettamente e le disse benissimo, a nome di tutta l'opposizione di sinistra.

Dunque, l'on Lombardi si è contraddetto, e ha dovuto smentirsi implicitamente da sè, nel secondo scritto, rispetto al punto centrale su cui aveva cercato di impostare la sua difesa nel primo.

Ma che cosa vuol dire, più in profondo, questo incauto e contraddittorio cercar di giustificazioni in varianti di circostanza, e che cosa rappresenta, in un tal atteggiamento, il forzato addentrarsi e perdersi nel labirinto di sottigliezze a catena per distinguere fra vari gradi e sfumature di «meno peggio»? Che cosa vuol dire, se non che ci si pone fuori e ci si trova sempre più fuori da una reale politica di opposizione alla spirale catastrofica della corsa agli armamenti e a tutti gli espedienti che essa adotta per proseguire?

UGO BARTESAGHI

Tutti i senatori comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta di giovedì 7 corrente.

In tutta Italia

Disdetta dei medici agli enti mutualistici

Si è riunita a Roma l'assemblea straordinaria degli Ordini dei medici, in rappresentanza degli 83.000 medici italiani.

Dopo la relazione dell'onorevole Chiarolanza, nel corso della quale sono stati illustrati i recenti colloqui a livello governativo sui vari problemi di ordine legislativo e mutualistico, l'assemblea ha votato un O.d.G. nel quale è stata approvata la disdetta formulata dal Comitato Centrale a tutte le «convenzioni» con gli Enti mutualistici ed è stato assunto l'impegno di non rinnovarle se non venga raggiunta l'uniformità sul piano nazionale delle normative.

Successivamente, l'assemblea ha confermato la richiesta di una tempestiva approvazione dei provvedimenti legislativi pendenti davanti al Parlamento che interessano i medici, prima fra tutti quello relativo alla tariffa minima nazionale, con l'accettazione degli emendamenti proposti dalla Federazione, nonchè la sollecita accettazione delle richieste nei confronti degli Enti Mutualistici.

Nell'ipotesi che tali richieste non dovessero essere accolte, i presidenti degli Ordini dei medici d'Italia hanno deciso di indire, a partire dal 9 febbraio p.v., nuove manifestazioni di protesta.

Bari

Assemblea dei magistrati

Al centro del dibattito l'abolizione dell'ordinamento gerarchico

Dal nostro corrispondente

BARI, 2.

Si apre domani mattina, al Palazzo di Giustizia di Bari, la assemblea generale straordinaria dell'Associazione nazionale magistrati. La riunione, cui partecipano delegati dei giudici di tutta Italia, è stata indetta per discutere la situazione creatasi a seguito della recente approvazione, in Parlamento, della nuova legge sulle promozioni e per stabilire, di conseguenza, i futuri obiettivi dell'organismo unitario della magistratura.

Come si ricorderà, la legge varata dalla maggioranza per parare in qualche modo la minaccia di sciopero dei giudici, ha praticamente ignorato la loro principale rivendicazione e cioè l'abolizione dell'attuale ordinamento gerarchico. La legge si limita a concessioni marginali ed a miglioramenti economici per di più distribuiti «gerarchicamente». L'accettazione di tale compromesso da parte del comitato direttivo dell'Associazione e la conseguente sospensione dello sciopero già indetto, provocarono energiche reazioni sia al vertice, dove cinque dirigenti fra cui quelli milanesi, diedero le dimissioni in segno di protesta, sia nelle sezioni di base, che reclamarono appunto l'assemblea straordinaria

Questa assemblea straordinaria di Bari sarà quindi indicativa degli orientamenti della massa dei magistrati, in una materia che travalica gli interessi di categoria per investire l'intero problema della giustizia ed i principi stessi della Costituzione (la quale prevede, appunto, la abolizione dell'ordinamento gerarchico).

Dall'altra parte, non è da escludere che nella riunione si abbiano echi dei recenti avvenimenti di cui furono protagonisti alti magistrati (discorsi polemici dei procuratori generali, iniziative censorie a Roma e a Milano).

i. p.